

Speciale

L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MILANO TENTERÀ LA DIFFICILE IMPRESA DI SCALZARE DAL "PIRELLONE" IL GOVERNATORE USCENTE

Regione, cinque sfidanti per Formigoni

Con Penati in corsa anche Pezzotta, Agnoletto, Crimi e Invernizzi

■ Cinque protagonisti in lizza per sfidare il governatore **Roberto Formigoni**, che tenterà di aggiudicarsi il suo quarto mandato alla guida di Regione Lombardia.

Il presidente aveva conquistato il Pirellone per la prima volta nel 1995, per poi essere confermato nel 2000 (62,4 per cento di consensi contro Mino Martinazzoli) e nel 2005 (53,4 per cento battendo il centrosinistra che sosteneva Riccardo Sarfatti). Con un tour elettorale che ha puntato sulle "eccellenze" lombarde, Formigoni - sostenuto da Pdl e Lega nord - ha promesso di rendere ancora più forte la regione.

La sua lista, bocciata dalla Corte d'appello e poi ri ammessa da parte del Tar, ha vivacizzato e allo stesso tempo avvelenato la campagna elettorale, anche se il centrodestra, salvo clamorose sorprese, dovrebbe raggiungere il traguardo. All'interno della coalizione c'è attesa per il risultato del Carroccio, che aveva preso il 15,8 per cento e che ora sembra in crescita.

Filippo Penati, ex presidente della Provincia di Milano e responsabile della segreteria politica di Pierluigi Bersani, cercherà di sfilare la poltrona a Formigoni. In queste settimane ha cercato di recuperare consensi sul territorio, con un tour che ha puntato soprattutto su sanità, lavoro e trasporti. Penati, "sponsorizzato" da Bersani per tentare l'"impresa impossibile", sarà sostenuto dall'Italia dei valori, Sinistra e Libertà, Verdi, Pensionati e Psi.

Ma dovrà fare a meno dei voti della sinistra che ha puntato su **Vittorio Agnoletto**. L'esponente della Federazione della sinistra ha cercato di far leva soprattutto sui servizi sociali e su di un modello di sviluppo più attento al territorio e all'ambiente.

A differenza delle ultime due elezioni, l'Udc correrà da sola con l'ex segretario della Cisl **Savino Pezzotta**. Il partito ha deciso di rompere l'alleanza con il centrodestra. La squadra di Casini, che aveva avuto il 3,8 per cento dei voti, potrebbe rosciocciare consensi al Pdl, ma anche al Pd, grazie ai trascorsi sindacali di Pezzotta. Alla tornata parteciperà anche un lodigiano, si tratta di **Gianmario Invernizzi**, leader di Forza nuova, che ha fatto della contrarietà all'immigrazione regolare il suo cavallo di battaglia. Invernizzi, inoltre, correrà anche per le elezioni comunali di Lodi. Alla lista si aggiunge **Vito Crimi**, il giovane palermitano rappresenterà il Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo, all'insegna della trasparenza e del "fare rete" insieme ai cittadini. Infine, è stata bocciata la lista dei Radicali, che avevano scelto come candidato presidente Marco Cappato.

Gr. Bo.



Roberto Formigoni



Filippo Luigi Penati



Savino Pezzotta



Vittorio Emanuele Agnoletto



Vito Claudio Crimi



Gianmario Invernizzi

Archiviato il "caso liste", tra domani e lunedì si decide il confronto per il vertice del Pirellone

LE REGOLE

Vince chi ottiene più consensi, è possibile il "voto disgiunto"

■ Il presidente della Regione è eletto con il sistema maggioritario: vince chi ha più voti e non ci sono ballottaggi. Il secondo per numero di consensi accede comunque al consiglio regionale. Quest'ultimo organismo è eletto con un sistema misto. Quattro quinti dei seggi sono attribuiti proporzionalmente ai voti ricevuti dalle liste di partito presentate nelle diverse province e collegate a un candidato presidente. Sono escluse dalla attribuzione dei seggi le liste che abbiano ottenuto meno del 3 per cento dei voti, salvo che siano collegate con un candidato presidente che abbia ottenuto almeno il 5 per cento dei voti. Un quinto dei seggi è attribuito con sistema maggioritario, sulla base di liste regionali (i cosiddetti "listini") che hanno per capolista il candidato alla presidenza. Tutti i candidati della lista regionale guidata dal candidato vincente vengono eletti, con la seguente eccezione: se le liste circoscrizionali collegate alla lista regionale vincente hanno ottenuto già il 50 per cento dei seggi, alla nuova maggioranza è attribuita solo la metà dei seggi del "listino" (10% del totale dei seggi in consiglio), il resto è distribuito proporzionalmente tra le liste di opposizione. Per garantire governabilità al consiglio, se le liste collegate al candidato vincente hanno ottenuto meno del 40 per cento dei

seggi, oltre alla totalità dei seggi del "listino" al candidato vincente viene attribuito un numero "extra" di consiglieri fino ad arrivare al 55 per cento dei seggi del consiglio.

■ COME SI VOTA

C'è un'unica scheda di colore verde per il presidente e il consiglio. L'elettore può esprimere due voti: uno per il presidente, barrando il nome del candidato o il simbolo che rappresenta la lista regionale guidata dal candidato; uno per i consiglieri, barrando il simbolo della lista provinciale preferita. È consentito (ma non obbligatorio) indicare una preferenza al consiglio regionale: per i comuni in provincia di Lodi a ogni lista è collegato un unico candidato consigliere, per i comuni in altre province il numero dei candidati è maggiore e proporzionale alla consistenza del corpo elettorale. È consentito il "voto disgiunto": è cioè possibile votare un candidato presidente e al tempo stesso una lista circoscrizionale tra quelle che "non" lo appoggiano. È possibile anche votare solo il candidato presidente (senza attribuzione di voto alle liste collegate), oppure solo la lista circoscrizionale (in questo caso il voto si estende automaticamente anche al candidato presidente ad essa collegato).



I seggi apriranno i battenti domani alle ore 8

Consiglio regionale, i lodigiani in lizza Gibelli e Fioretti nel listini "speciali"

■ I lodigiani potranno votare sulla scheda dedicata alle elezioni regionali il candidato del territorio che vorrebbero vedere seduto tra i banchi del consiglio. I nomi che potranno scrivere a fianco del simbolo sono in tutto sette, uno per ciascuna lista circoscrizionale: **Monica Guarischi** correrà per il Pdl, in queste settimane ha insistito soprattutto sui problemi dell'agricoltura, promettendo di farsi portavoce delle esigenze del settore; **Fabrizio Santantonio** rappresenterà il Pd, l'ex vicepresidente della Provincia ha puntato sui problemi dei pendolari e sui progetti per l'Expo; **Marzio Merlini** della Lega nord, scelto per la sua lunga militanza nel movimento, ha parlato di infrastrutture per il Lodigiano e più servizi per i pendolari; **Antonio Bagnaschi**, ex assessore all'ambiente di pa-

lazzo San Cristoforo, è in gioco per la Federazione della sinistra, tra le sue proposte una legge per obbligare le imprese a garantire il lavoro e una per aumentare le pene dei reati ambientali; **Luigi Sibillio**, ingegnere meccanico dell'Italia dei valori, ha parlato nei suoi interventi di legalità e cultura del merito; **Pietro Marangoni** del Partito pensionati ha messo in campo idee per una sanità più efficiente e veloce e strategie a difesa dell'ambiente. Infine, **Pietro Segalini**, sindaco di Casalmajocco in corsa per l'Udc, ha insistito sul binomio famiglia-lavoro e sul sostegno agli imprenditori. In realtà, ci sono altri due lodigiani che parteciperanno alle elezioni, ma che avranno una posizione "privilegiata". Si tratta di coloro che fanno parte del listino del candidato presidente, destinati a essere automatica-

mente in caso di successo del loro candidato presidente proprio per questo motivo non sarà possibile votarli sulla scheda. **Andrea Gibelli**, attuale presidente della Commissione Attività produttive alla Camera, in caso di vittoria del centrodestra è destinato a diventare il vice di Formigoni; **Maria Elena Fioretti** dell'Udc, invece, fa parte del listino del candidato presidente Savino Pezzotta. Ci sono poi alcuni lodigiani che avrebbero voluto conquistare un posto in consiglio, ma che non ci sono riusciti per problemi legati alle firme: non sono riusciti a raccogliere il numero necessario. Giuseppe Foroni di Sinistra, ecologia e libertà, Gian Luigi Norbiato del Movimento Cinque Stelle di Beppe Grillo e Vidmer Sciolari dei Radicali dovranno ritentare la prossima volta.

G. B.

Sei candidati locali per il Sudmilano Zuffada unico consigliere uscente

■ Sei volti per portare il Sudmilano in regione, nel consiglio che lunedì prossimo sarà definito assieme al nome del nuovo presidente della Lombardia. Sono quelli di Giovanna Bugada, Wanda Buzzella, Sergio Facchini, Piero Pirovano, Sante Zuffada e Giulio Cavalli. Due donne e quattro uomini, età compresa fra 33 e 68 anni, con copertura di tutte le aree politiche (centrodestra, centro, centrosinistra), ad eccezione del Partito democratico che non ha una "colonna" locale. Uno solo, Zuffada, è consigliere regionale uscente ricandidato; per gli altri si tratta o del debutto assoluto o di una candidatura che fa seguito ad altre esperienze non approdate al Pirellone. **Giovanna Bugada**, 45 anni di San Giuliano Milanese, è attuale consigliere comunale indipendente di "Fare Bene la Città", opposizione

di sinistra. Alla Regione si presenta con i "vendoliani": Sinistra, ecologia e libertà (candidato presidente Filippo Penati) l'ha inserita come indipendente nella lista provinciale di Milano, quindi nell'area a preferenza, come del resto tutti gli aspiranti consiglieri sopra menzionati. Con la giovane esperienza di Sinistra, Ecologia e Libertà sta anche **Wanda Buzzella**, 44 anni, di Peschiera fino al 2008 nei Verdi e oggi espressione degli ecologisti in Sel. È stata assessore alle politiche ambientali dal 2005 al 2009; oggi a Peschiera è vice coordinatrice dell'opposizione "Base democratica". Sempre a Peschiera vive **Sergio Facchini**, 40 anni, che punta alla regione a sostegno di Vittorio Agnoletto e con le insegne di Rifondazione Comunista-Comunisti italiani (Sinistra Europea). È stato

consigliere comunale e assessore alla cultura nella sua città fino al 2009. Sostiene Filippo Penati invece **Giulio Cavalli**, 33 anni, il noto attore lodigiano, direttore del Nebiolo di Tavazzano. Ha scelto di mettersi alla prova nel collegio milanese, aderendo alle lotte dell'Italia dei Valori. Sta con l'Udc del candidato presidente regionale Savino Pezzotta invece **Piero Pirovano**, 68 anni, vizzolese, che figura nella lista milanese Udc, sia pure come esponente dell'esperienza politica "Solidarietà-Libertà, giustizia e pace". Auspica infine la riconferma di Roberto Formigoni **Sante Zuffada**, 65 anni, lodigiano di Borgo San Giovanni residente a Robecco sul Naviglio: per lui la sfida della riconferma in regione, nelle fila del Popolo della Libertà.

E.D.